

# San Nicolò: è nata la “Vite del prevosto”

**L'iniziativa.** Il vigneto occupa cento metri quadri del nuovo oratorio: il primo brindisi fra quattro anni. Ieri piantate quaranta barbatelle. Il ricavato delle vendite sarà usato per le necessità della parrocchia

**GIANFRANCO COLOMBO**

In centro Lecco è nato un vigneto: è la “Vite del prevosto”. Questa l'idea che ieri pomeriggio ha trovato concretizzazione nell'area del nuovo oratorio della parrocchia di San Nicolò.

A presiedere alla piantumazione delle quaranta barbatelle (tralci ricavati da viti adulte) di verde, c'erano monsignor **Davide Milani**, prevosto di Lecco, **Marco Casati**, presidente del Consorzio Igt Terre Lariane, **Mario Ghezzi**, vice presidente del Consorzio, **Claudia Crippa** e il papà **Giordano**, dell'Agriturismo La Costa; poi **Giacomo Mojoli**, esperto del mondo del vino, e **Giorgio Melesi**, l'architetto che dirige i lavori del nuovo oratorio. Ma soprattutto c'erano i bambini della scuola dell'infanzia Papa Giovanni XXIII: sono stati loro a piantare le prime barbatelle.

All'interno del progetto del nuovo oratorio, la vigna occuperà circa cento metri quadri dei 2700 destinati ad aree verdi. Le quaranta barbatelle piantumate ieri pomeriggio porteranno a una piccola produzione di circa cinquanta bottiglie di quello che verrà imbottigliato come “Vino del prevosto” e che verrà vendu-

to a scopo benefico per raccogliere fondi per le attività della parrocchia.

Il piccolo vigneto verrà mantenuto e coltivato, sotto la supervisione del Consorzio Igt Terre Lariane, dai ragazzi che vivono l'oratorio, dai volontari della parrocchia e dai bambini della scuola dell'infanzia Papa Giovanni XXIII. Il primo brindisi è previsto fra quattro anni.

«Un vigna all'ombra del campanile rimanda subito al Vangelo, che spesso parla dei tralci e della vite come segno di unità - ha detto monsignor Milani - Qui avviene la stessa cosa, questa vigna sottolinea l'unità profonda che caratterizza realtà come la basilica, l'oratorio, la Casa della Carità, la sala cinematografica, la scuola dell'infanzia».

Il prevosto ha poi sottolineato il rimando storico di questi filari di vite: «In quest'area c'era un'azienda, ma un centinaio di anni fa i terreni erano coltivati, c'erano orti e vigne. Piantare una vigna nel centro di Lecco ha il compito di educare i ragazzi le famiglie che frequenteranno il nuovo oratorio in costruzione alla cura del creato come ci ricorda Papa Francesco. Questa vigna sarà inoltre uno strumen-

to didattico importante per la vicina scuola parrocchiale Giovanni XXIII».

Non è casuale neppure la scelta del vitigno scelto come ha spiegato Claudia Crippa: «Il verde è un vitigno a bacca bianca che ha una buccia importante che consente, dopo qualche giorno di macerazione e l'affinamento di un anno, di avere un vino bianco corposo e unico. Può essere coltivato solo nelle terre lariane e poterlo coltivare all'interno della città di Lecco ha un valore simbolico altissimo. Dopo essere sparito dalle coltivazioni è stato riammesso nell'elenco delle varietà autorizzate dal nostro disciplinare dal 2009 e oggi è un vino estremamente apprezzato».

**«Un messaggio forte»**

Infine, Mojoli ha voluto sottolineare il senso di tutto questo per Lecco: «Questa vigna è un messaggio forte per la nostra città. Se si hanno idee importanti si possono realizzare, basta avere passione, progettualità e visione. Il vino ribadisce l'identità di un luogo, ma bisogna anche saper guardare oltre».

L'iniziativa della “Vite del prevosto” si inserisce all'interno di “Generazioni in piazza”, progetto promosso dalla parrocchia di San Nicolò di Lecco, finanziato da Fondazione Cariplo con “Una piazza di comunità per saldare culture, esperienze, pratiche e generazioni”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È stato utilizzato il verde, un vitigno a bacca bianca MENEGAZZO



Protagonisti i bambini della scuola dell'infanzia Papa Giovanni XXIII: qui insieme a don Davide Milani